Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 3 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 30

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a *trimestre*, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi*.

Interessi provinciali

Una linea tranviaria Rivignano-Mortegliano-Udine

Un sogno bellissimo, da tanti anni carezzato da queste popolazioni, forse avrà in breve il suo avveramento.

Di fatti, parlasi seriamente dell'impianto d'una linea tranviaria Rivignano-Talmassons-Mortegliano-Pozzuolo-Udine; linea questa che verrebbe collegata con la Portogruaro-Latisana.

Dire dei vantaggi innumerevoli che apporterebbe un tale impianto, torna inutile dopo quanto fu scritto per l'addietro; accennerò soltanto che i centri sunnominati, importantissimi taluni per i loro prodotti naturali, altri per i fiorenti mercati, migliorerebbero di molto il loro sviluppo commerciale, se uniti tra loro da una linea che mettesse capo a Udine.

Latisana, collegata a Rivignano, avrebbe un gran vantaggio dalla costruenda linea, poichè il tracciato di cui trattasi sarebbe di gran lunga più breve dell'attuale Latisana-Palmanova-Udine; quindi ne deriverebbe una sensibilissima diminuzione del prezzo di viaggio.

Udine, poi, centralizzerebbe tutti i surriferiti paesi, e non v'ha chi non veda il vantaggio che al capoluogo della provincia ne ridonderebbe, considerato che il capoluogo diminuirà la sua importanza ferroviaria, già fra poco, quando sarà compiuta la Assling-Gorizia; e poi di nuovo ancora quando sarà compiuta la Spilimbergo-Gemona.

Notisi poi che molti sono i paesi che circondano i ricordati centri, i quali darebbero un contributo efficacissimo al traffico della linea; ad occhio e croce, si può calcolare sopra una popolazione complessiva di cinquantamila abitanti.

La Società (a rischio di commettere un'indiscrezione, dirò che trattasi della Veneta), provvedendo ad un tale impianto, procurerebbe a sè certissimi utili; dappoichè con l'attuazione di nuove comunicazioni, indubbiamente sorgerebbero in brevissimo tempo molteplici opifici, che sfrutterebbero l'immensa quantità di *carbone bianco*, di cui questi luoghi dispongono, e darebbero un forte incremento al traffico delle merci.

Mi consta che il Municipio di Rivignano interpellerà in proposito i vari comuni interessati per ottenerne l'adesione di massima; dopo di che si avvieranno tosto le trattative per raggiungere il desiderato intento.

Abbandonati i facili ed effimeri entusiasmi, ognuno si metta all'opera alacremente per la soluzione d'un problema, che, se per lungo corso d'anni, venne ritenuto una chimera, ora si presenta sotto un aspetto più che mai roseo.

E ben venga il giorno in cui il fischio della vaporiera echeggi per questa plaga ubertosa, per troppo lungo tempo immeritatamente lasciata in non cale.

Rivignano, 1 febbraio.

Alfa.

* * *

Non più tardi di ieri, parlando con persona competente in merito alle vicende ferroviarie che interessano la nostra Provincia e particolarmente il capoluogo, insisteva quella nel rilevare il gravissimo danno minacciato alla città di Udine dalla apertura delle due linee citate da Alfa e sulla necessità che Udine si desti sul serio e provveda ai propri casi. Per la qual bisogna, non ha che due modi: cercare che il più presto possibile sia la Udine-Cividale congiunta alla Assling-Gorizia (al qual proposito giustamente si meravigliava che la *Gazzetta di Venezia*, in un articolo sul problema ferroviario veneto, non accennasse nemmeno a questo congiungimento, che è di capitale importanza anche per Venezia); e affrettare in tutti i modi l'inizio di quella rete di tramvie che dovrebbero convergere a Udine, per ridare alla città la sua caratteristica di *centro* provinciale.

— Non è ancora Udine tale centro assorbente per industrie e commerci — diceva l'egregio ingegnere — che possa guardare con indifferenza le nuove comunicazioni ferroviarie, dopo le quali essa resterà tagliata fuori dal movimento internazionale. Abbiamo, si, avuto, dopo l'attuazione del Ledra, uno sviluppo industriale notevole; ma siamo ancor lontani dal trovarci preparati ai danni che contro la nostra città si vengono accumulando; e per ovviarvi, dobbiamo rompere l'alto sonno e affrettarci, prima che sia troppo tardi. Se vogliamo non veder la città rifare all'indietro la strada del suo prosperamento, dobbiamo, anche con sacrifici, allacciarla con rapidi mezzi economici direttamente con i centri sparsi nel territorio della Provincia; e quindi ben venga la ferrovia carnica, ben vengano i trams Udine-Rivignano-Latisana, Udine-Tricesimo-Buia e il prolungamento da S. Daniele a Maniago; e allacciarla mercè la via più breve col mondo orientale mercè la Cividale-S. Lucia e il futuro prolungamento di questa a Lubiana... Il momento, per la città, economicamente parlando, è dei più meritevoli di una concorde e perseverante azione, cui devono cooperare tutte le persone che hanno a cuore gli interessi della nostra Udine in particolare, e della Provincia; e per certi rispetti, anche l'interesse di Venezia e di parte del Veneto.

Questioni forestali in Italia.

Le proposte della « Federazione Tosca-Romagnola » di Firenze per la riforma forestale ».

Chi ripensi all'agitazione intensa manifestatasi nell'inverno 1903 contro il progetto Baccelli di modificazioni alla legge forestale del 1877, deve certamente meravigliarsi al vedere come, generalmente, la questione sia lasciata oggi in abbandono. E' bensì caduta, diremo meglio, precipitata la proposta legge Baccelli e ciò è già un gran beneficio: ma, quanto alla riforma della legge, non se ne fece nulla. Un deputato si fece anche tempo fa, interprete alla Camera, del lagno per la mancata presentazione di un progetto di legge forestale, ma non raccolse se non buone parole *et praeterexque nihil.*

Intanto una società però, che si intitola « *Federazione Tosco-Romagnola per la riforma forestale* » ha mostrato di occuparsi dell'importante argomento, tenendo non solo viva, nella sua regione, l'agitazione, ma venendo incontro con opportune proposte. Spigoliamo alcune notizie dalla relazione di quel Consiglio direttivo cortesemente inviatoci la quale completa l'attiva propaganda, diretta a valersi del periodo d'attesa della desiderata legge per meglio diffondere le sue tendenze equitative e liberali, per raccogliere consensi, a stringere le file, vincere prevenzioni.

Aspettando appunto un disegno di legge di iniziativa del Governo, la federazione Tosco-Romagnola ha concretato i suoi studi di Riforma forestale, esponendoli in guisa di *osservazioni* al contradisegno parlamentare, redatto dall'onorevole Torrigiani pubblicando le sue osservazioni in gran numero di esemplari e inviandole a tutti coloro che si occupano notoriamente in Italia della Riforma Forestale.

Esso prese poi in esame il Disegno di Riforma Forestale che acquistava speciale importanza perchè ispirato alle proposte della Società Lombarda di Aricoltura e ai voti espressi dagli Agricoltori Lombardi nel Congresso di Varese. E dell'on. Gavazzi riconosceva come questo Disegno di Legge forse più di ogni altro dove si avvicini ai *desiderati* della Regione toscana.

La Federazione volse i suoi studi ad uno scopo pratico.

Se gravi appaiano le difficoltà di una completa Riforma forestale, assai più agevole e pronto dovrebbe riuscire invece il portare alla Legge vigente alcune parziali e minute modificazioni che la rendano meno imperfetta e meno sgradita agli abitatori della montagna. Di tale natura è il disegno di Legge in un solo articolo presentato dagli On. Deputati Matteucci, Pellerano, Montauti e Cavagnari, e tendente a conciliare in via amministrativa le contravvenzioni, forestali.

L'idea di un tal modo di conciliazione non può dirsi assolutamente nuova, poichè ne troviamo traccie in antiche Leggi forestali Italiani; ma fu promossa dalla Federazione; iniziativa, la quale per la sua equità e praticità dovrebbe trionfare.

La federazione Tosco-romagnola si è occupata pure a proporre riforme alle *Prescrizioni di Massima* vigenti, e a rendere meno penosa la presente condizione di cose. Ciò potrebbe essere fatto o tentato anche fra noi in provincia di Udine.

Nominata una commissione di persone pratiche perchè studiassero le indispensabili modificazioni alle *Prescrizioni di Massima* della Provincia di Finanza. I membri della Commissione rimisero con sollecitudine i loro motivati pareri, facendosi interpreti dei desideri degli Agricoltori. In base a tali pareri, la Presidenza stese un rapporto al Prefetto della Provincia ed è certo che verrà preso in seria considerazione, tanto più che il Comitato Forestale della provincia di Firenze ha già altra volta addimostrato di ritenere indispensabile che le *Prescrizioni* vigenti vengano corrette.

Abbiamo creduto utile accennare questi lavori della Federazione per invogliare a far qualche cosa di pratico anche in Friuli, dove la questione forestale ha pure importanza e dove ci son parecchi che se ne occuparono ed occupano.

DIVAGAZIONI

L'ambiente seminaristico

(Collaborazione alla *Patria*)

II.

Dato il fine per cui esistono i seminari, di allevare cioè sacerdoti che dovrebbero sussistere unicamente per mantenere viva la religione di Cristo, si intuisce tosto quali dovrebbero essere lo spirito e gli intendimenti dell'educazione seminaristica: inoculare nella coscienza degli alunni il più puro misticismo. L'indirizzo è logico, ma i mezzi che si adoperano per effettuarlo fanno a pugni collo scopo ed i risultati il più delle volte, quando non lo siano in tesi generale, sono quanto mai sconfortanti. Squarciamo un po' il velo ed esaminiamo i criterii informativi di questa educazione.

Entrato il giovine in seminario, trova un ambiente tutto nuovo. Per quanto religiosa sia stata la famiglia in cui assorbì i primi germi dell'educazione — sia pure rudimentale — tuttavia tra il mareggiare di tante tonache nere, tra certi profili schelitriti, tra gli sguardi d'anime compunte e devote, il nuovo alunno scorge qualcosa di inusitato: l'animo suo è scosso da una forte impressione ed una voce interna l'ammonisce che bisogna propriamente mutarsi dalla cute ai precordii.

E questa impulsiva trasformazione obbliga l'individuo a soffocare ogni naturale e preponderante tendenza che, quando non venga attutita dalla prima impressione, è coattivamente repressa dai moniti ora fraterni, ora tassativi di chi è preposto alla sorveglianza della camerata. Ma non sempre l'individuo riesce ad assoggettarsi di primo achito all'ambiente: le intime ribellioni a metodi e consuetudini antinaturali, molto spesso antiquate e quindi per lo meno ridicole, lo fanno scattare ed allora incominciano, in luoghi appartati, le chiamate dei superiori; e se riescono infruttuosi i consigli di cui sono prolifiche simili chiamate, non mancano leggeri ed esasperanti frizzi, accenni fugaci e biliosi, allusioni rudi e pungenti alla sua condotta durante certe conferenze che il preposto alla disciplina tiene alla camerata intiera in certi giorni della settimana. Ove poi l'individuo non si assoggetti, coll'andare del tempo, perfettamente, si va ripetendo che le porte del seminario sono sempre aperte. Nè la conclusione decisiva sarebbe criticabile in rapporto al principio: chi desidera un ambiente, bisogna che vi si uniformi.

Ma se il metodo non è in sè criticabile, sono poi eminentemente criticabili i retroscena che accompagnano le ammoniniziori. Uno è refrattario in parte o in tutto a certe insulse ed inconcludenti correzioni?, ed allora lo si addita come pietra d'inciampo, come essere pericoloso che deve fuggirsi; ed allora gli si predice che non ha vocazione; ed allora gli si fa presente che egli va accumulando in sè lo sdegno di Dio perchè non corrisponde alla sua chiamata; gli si rammentano certe visioni provate dai santi durante le quali ebbero agio di numerare tutti coloro che peccano nell'inferno perchè non corrisposero alla voce di Dio.

Questa, in sostanza, la piattaforma dell'educazione che voglia o no, toglie all'individuo quella libertà di azione e quello sviluppo di sentimento che sono consentanei in tutta la loro estensione alla vita chiesastica e che sono derivazioni di carattere. Ed è pedagogia cristiana il gettare la sfiducia presso i compagni su un individuo; è metodo approvabile quello che induce i compagni a fuggire un compagno che commette certe mancanze, — vedremo quali? Forse che questo povero disgraziato non deve logicamente provare odio contro il superiore che lo mette in disistima, che gli nuoce nella sua onorabilità; e rancore verso i compagni che lo sfuggono come un appestato?... Domando: è educazione quella che fomenta odio e rancori, che origina discrepanze in un ambiente, *dove*, mancando la fratellanza e la *reciproca* tolleranza, *sorgono spontanee* le congiure ed i capanelli nei quali domina il più rovente sdegno a scapito di quello spirito religioso che dovrebbe essere il cardine della educazione seminirastica?

La causa poi di questi provvedimenti, risiede in mancanze di una entità relativa. Mi limito ad enumerarne alcune: le più « salienti ».

Uno scopre in un compagno tendenze che si conciliano col suo carattere, epperciò lo frequenta molto spesso per un innegabile sentimento naturale; lo frequenta o perchè paesano o perchè proclive, come lui, a studi letterari, scientifici, o lo frequenta quindi per uno scambio di idee, di vedute, di riflessioni, di progetti: ed ecco che l'individuo è dipinto sinistramente presso il Rettore, si (chiamano così i capi-istituti nei Seminari) come un tipo che in quei colloqui va tramando chi sa che cosa.

Si scrive, tosto s'informano i genitori della condotta pessima del figlio: e i genitori corrono dal figlio, lo sgridano, ed egli si professa innocente e si sente esasperato.

Uno in chiesa, o nei momenti di preghiera, non ti tiene gli occhi semichiusi (in seminario dicono *raccolti*), o le mani: giunte a dovere, come prescrivono i canoni della liturgia, oppure, ginocchioni, chiude la testa fra le mani ed allora è *freddo*, svogliato; caspita!... la vocazione risiede, secondo i più remoti e più recenti risultati della psichiatria seminaristica, nella più perfetta compostezza in chiesa!

Potrei dilungarmi nella esemplificazione; ma della materia da ridere ne ho offerta abbastanza.

Ma quello che più mi fece senso in questi istituti si è la tolleranza dello spionaggio, anzi l'incoraggiamento alla delazione.

Nei seminarii da me conosciuti, lo spionaggio è una tra le più potenti leve. Non già che sia propria di tutti, ma di certi animi o deboli o privi di senso morale. I superiori, non te lo dicono in faccia, ma si può dedurlo dai loro discorsi, non mancano di far abbarbicare nella coscienza degli alunni il principio che il non denunziare le mancanze dei compagni costituisce una specie di vero reato. I tordi lo succhiano facilmente, il principio, e poi ti agiscono automaticamente; gli onesti e intelligenti se ne ridono: i versipelle ne approfittano per riparare al proprio passato, che te li ha condotti quasi al portone d'uscita. E la delazione, talvolta anche scaturita da odii e rancori, talvolta miete nei seminarii tante vittime, getta sul lastrico tanti giovani volenterosi, più rispettabili per la loro franchezza di quelli che traditori coscienti, sono pronti sempre a *lustrare* le scarpe e disposti ad ogni ora a rovinare ingiustamente l'avvenire di un compagno che, meno malizioso e più leale di essi, ha loro aperto l'animo suo. Ebbene: che educazione è questa?

Altro gravissimo errore poi, secondo me, nella educazione si è di propor alla sorveglianza disciplinare giovani chierici, la maggior parte inesperti e che salirono al grado di prefetto perchè automi per eccellenza, non avendo mai dato filo da torcere ad alcuno, oppure hanno saputo portare abilmente la maschera, riversando poi nei proprii alunni tutto il cumulo di bile repressa lungo sette od otto anni di vita seminaristica; onde avviene che la rovina di molti giovani furono i così detti prefetti, di molti giovani prima martoriati in *camerata*, per una malsana *compiacenza* o per una *selvaggia antipatia*, e poi dai prefetti *sinistramente profilati* presso il Rettore *che spesso*, credendo a *questi ministri dell'odio e della vendetta*, manda i denunciati bentosto a spasso.

Che *dire poi se un Rettore di seminario è inadatto al suo ufficio o nel suo ufficio trasfonde tutto il terrorismo di cui è capace* la sua fiera ed indomita anima?

Nel primo caso, il *protezionismo* trionfa e predomina la *corruzione*; nel secondo *caso si giunge perfino* a fatti deplorevolissimi, di cui taluni conosco *io medesimo*.

Osserverò da ultimo, di sfuggita, che quando si tratta o di conferenze educative o di prediche, anzitutto si impone il contegno o la condotta seminaristica, che dir si voglia, con predicozzi sull'inferno o con sofferenze da soffrirsi oltretomba, forzando l'individuo ad agire non per vera e ragionata convinzione ma per un principio eminentemente egoistico. Poi, la morale, in massima, di questi due mezzi educativi, si può riassumerla così: *operate in modo da non dare scandalo*, dando al principio evangelico un'impronta più che di sincerità, di fariseismo.

Riassumendo, si può dire che l'educazione seminaristica, ammettendo le debite eccezioni è una educazione non buona, perchè basata sulla più autentica intransigenza.

I funesti effetti poi di tale intransigenza, per mio modo di vedere, aumentano in un ambiente formato per lo più d'anime vergini, di tipi primitivi che, fatto un primo passo nella loro vita psichica, non sanno più retrocedere e tantomeno avanzare, caratterizzando a *priori* la loro azione, il loro tenore di vita, il loro contegno; ed illudendo sè stessi quando, perduti nelle solitudini delle campagne o nei recessi alpestri, pretendono di essere gli ultimi risultati della civiltà.

Versutus.

Cronaca Provinciale

Rivignano.

— Nozze d'oro.

2. = (*Alfa*). = Domenica 4 corr, nella famiglia del signor Collavini Pietro fu Olivo, ci sarà una lietissima festa: le sue nozze d'oro con la signora Pasqua Gori.

Egli conta ottant'anni, ; ma, aitante della persona, è ancora vegeto e robusto.

Fu all'assedio di Venezia, sugli spaldi di Malghera, e vi combattè eroicamente: il governo italiano lo rimunerò con la grassa pensione di 160 lire gravate dalla R. M.!

Ma questo non c'entra col lieto avvenimento, pel quale faccio ai coniugi i più sinceri mirallegro.

— Per le elezioni amministrative.

È già ricominciato il movimento per le prossime elezioni; i torchi gemono... a preparar le schede.

Maiano.

— Incendio « notturno ».

Verso la mezza della notte passata, in casa di certo Albino Melchior, si sviluppò improvvisamente il fuoco. Il Melchior potè salvarsi a stento. Bruciarono le scale e due stanze soltanto, grazie al lavoro d'isolamento. Se l'incendio non fosse stato avvertito a tempo, i danni sarebbero stati più gravi.

APPENDICE 12

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Egli sentiva gli occhi limpidi di Fede ricercare i suoi, vedeva col pensiero, senza guardare, il suo volto pallido, dai fini lineamenti implorante quasi pietà; e una tenerezza ineffabile lo prendeva per quella fanciulla ch'egli non poteva odiare.

Giovanna la cameriera portò il latte fresco: ciò interuppe naturalmente il dialogo.

Vi fu un momento che lo sguardo dei due giovani s'incontrarono. Che mai si dissero quegli occhi che non sapevano mentire?.... Perchè si riabbassarono quegli sguardi nel medesimo istante, quasi obbedissero ad una volontà unica?....

— Io debbo rientrare quand'è ancora giorno! — così Fede interruppe la prima il silenzio ch'era succeduto alle prime espansioni - Marta, previeni la guida che sia pronta. — Poi, volgendosi a Maurizio ed alzandosi, gli disse: — Intanto, se non le spiace, potremo far un piccolo giro nel parco... E s'incamminarono per un viale fiancheggiato da alti ipocastani. Procedettero per qualche tempo silenziosi. Maurizio pensava al passato, al doloroso e quasi tragico suo incontro con la figlia di coloro verso i quali sua madre, morente voleva la vendetta. Fede, per quanto abituata alla vita libera, sentiva per la prima volta un certo imbarazzo nel dover ella rivolger prima la parola ad un giovane che poteva quasi considerare poco meno di uno sconosciuto.

— Ecco: mi pare — cominciò, poi che vide ch'egli persisteva nel tacere — mi pare ch'ella, giovine e sano e forte, pur non sia molto contento del mondo.... Vero?

— Oh, veramente... Io non posso dire di conoscerlo. Vissi la mia prima infanzia in campagna; poi mi chiusero in un collegio a Digione.

— Ah! vicino al mio paese nativo, Schönbrunn!.. Siamo dunque mezzo compatrioti... Ma non mi disse che dimora a Parigi?..

— Si, per necessità di studio. Vivo però molto ritirato; non ho alcuna mico. Fra un anno, avrò la mia laurea.

— E si ritirerà in un villaggio, di nuovo?..

— Almeno, lo penso. Mi piace vivere tranquillo.

— Ma ella dovrebbe invece rimanere a Parigi.

— E perchè mai?

— Per farsi una posizione!

— Non vi aspiro: mi basta avere studiato, per essere in grado di giovare a qualcuno...

— Rifletta, rifletta... Sarà vicino a me che le sono tanto obbligata, dopo il servizio resoci. E vedrà: mio padre...

— Non ne parliamo, la prego!

— Desidero tanto di poterla ricambiare...

— Ma via... Non ci pensi nemmeno!..

— Rifiuta?

— Le ho detto che non provo ambizione di sorta!

— E se io ne avessi per lei?

E s'arrestò, confusa, accorgendosi d'essersi tradita. Arrossì vivamente; poi fatta ardita dalla solitudine, riprese:

— Ella crede che il caso ci abbia fatto incontrare, vero?

— Si, lo credo.

— E io dico invece che è la Provvidenza. Quand'ero piccina; la mia governante mi parlava spesso di Dio; mi diceva che tutto ha uno scopo, nella vita.

Nessuno mi persuaderà che il nostro incontro in questo paese sià veramente fornuito: no, no!... Fin dal primo momento, mi lasci dire, ho sentito viva simpatia; e vorrei poter, sempre contare su di lei como sopra un amico sincero, un uomo d'onore, che potra e vorrà confortarmi quando la sventura, il dolore battessero alla porta della mia casa...

Ella parlava sinceramente commossa e Maurizio non potè sottrarsi al fascino di quella supplica voce femminile.

— Non mi giudichi leggiera, se le parlo con tanta franchezza... Avevo tanto bisogno di dirle questi miei pensieri!... Accetta?... Diamoci la mano, e il patto è conchiuso.

Ella, ciò dicendo tese la destra con tanta graziosa espressione che non c'era via da rifiutare.

Ma non pertanto, Maurizio, vinto quel primo istante di commozione, ridivenne pensoso; e scuotendo tristamente il capo, mormoro:

— Fantasticherie, signorina...... Fantasticherie! e perdoni la mia francchezza.

Noi siamo di diverso grado sociale; il nostro cammino è diverso; come vuole dunque unirlo?

— Ma vede pure che ci siamo incontrati, benchè ella affermi che le nostre vie siano diverse...

Poi mutando improvvisamente tono e quasi cominciando a mettere in atti il suo proposito di ricorrere a lui per conforto, gli chiese:

— Ed ora, mi, rivolgo al futuro medico. Mi guardi, dottore.

— La guardo.

— Che pensa della mia salute?

— Non saprei... se realmente fosse ammalata....

— Ebbene?..,

— Vorrei guarirla... darei tutto me stesso per guarirla!..

Fede arrossì, e abbassò il capo.

Le loro mani si strinsero a lungo. Si erano compresi abbastanza. Senza pronunciare parola, s'incamminarono di nuovo verso l'albergo.

Il mulattiere si teneva già pronto.

Fede balzò leggera in sella; Marta la seguì, e partirono.

Maurizio rapito in quella cara visione, non si ritrasse che quando Fede sparve nella lontananza.

Mentre rientrava, gli si avvicinò il postino, con una lettera.

Riconobbe la scrittura della sorella e si affrettò a salire nella sua camera per leggere quanto Rita gli scriveva, dopo tanti mesi dacchè non ne aveva ricevute notizie. Eccone la lettera:

« *Mio caro Maurizio,*

La cara tua lettera mi sembrò troppo corta, perchè mi pareva tu mi parlassi! Oh è tanto che non odo la tua voce!

Fratello mio, non cercare di convincermi; non ci riusciresti.

Il mio piano è già tracciato e lo seguirò fedelmente, ricordati! Conosco tutte le difficoltà, tutti i pericoli a cui vado incontro; non importa; sono risoluta a tutto tentare sono preparata a tutto soffrire! Non ti chiedo che una cosa: non cercare di rendere vana l'opera mia, e sopratutto non pronunciare mai il mio nome dinanzi a colei che tu incontrasti. Sia ella bella buona, nobile quanto vuoi; ma ella è figlia di coloro che hanno calpestata e uccise nostra madre, ed io la coinvolgo nello stesso odio che nulla varrà a spegnere tranne la mia giusta vendetta. Nostra madre lo ha chiesto prima di sacrificarsi; pensaci.

(Continua)

Marano Lagunare

— La visita del medico provinciale a Porto Lignano e i provvedimenti da adottarsi per la ventura stagione balneare.

Lo scorso mercordì, insieme al nostro sindaco sig. Marin, che è contemporaneamente comproprietario, col sig. Piani, del grande albergo di Lignano, insieme al medico locale dott. Bianchi, al rappresentante della società balneare signor Tifano, al rappresentante dei proprietari dei fondi dott. Tami Ascanio e al perito Zanolli di Latisana, fu a Lignano il medico provinciale cav. Fratini, per stabilire sul posto, come dà mandato conferitogli dal Consiglio provinciale sanitario, quali erano le condizioni da richiedersi in via igienico sanitaria, onde poter autorizzare per la prossima stagione l'apertura dello stabilimento balneare marino.

Le condizioni rigorosamente imposte dal medico provinciale, e che sappiamo essere state accettate e comunicate agli interessati dalla Prefettura, sono le seguenti, accolte senza opposizione da tutti gli intervenuti:

1) Completa bonifica della punta della penisola di Lignano, ossia, con altre parole, completo prosciugamento, o per colmata, o per canalizzazione, o per ambidue questi mezzi uniti, come ternerà più comodo agli interessati, di tutti gli stagni grandi e piccoli esistenti in quel tratto di terreno che scola naturalmente nella così detta Valle dell'Arador.

2) Servizio medico permanente anche di notte allo stabilimento, durante tutto il periodo della stagione balneare.

3) Id. servizio farmaceutico, nei modi consentiti dai vigenti nostri regolamenti.

4) Verrà approntato in tempo il regolamento interno dello stabilimento.

Il medico provinciale farà nel maggio p. v. a Lignano una nuova visita per controllare lo stato delle cose, e solo qualora tutto corrisponda alle fatte richieste si proporrà al Consiglio provinciale sanitorio il voto definitivo per la regolare approvazione dell'apertura dello stabilimento.

Dei provvedimenti richiesti il primo e senza dubbio il più importante, è quello dalla cui esecuzione scrupolosa dipenderà tutto l'avvenire della nuova e seria istituzione. Sappiamo a tal proposito che i proprietari dei fondi con lodevolissima iniziativa e non senza un certo sacrifizio, faranno anche di più di quanto esige il Consiglio provinciale sanitario a mezzo del medico provinciale. Essi, cioè, sacrificheranno la valle da pesca detta dell'Arador e abbassandone costantemente di un metro circa il livello d'acqua, la trasformeranno in un canale di scolo, munito di porte a vento, canale che servirà a prosciugare rapidamente tutta la zona di terreno che forma la punta della penisola di Lignano, la quale verrà così messa, ancora quest'anno, tutta a coltura asciutta.

Il medico provinciale lodò grandemente una tale risoluzione, che verrà senza dubbio a risanare in brevissimo tempo tutto quel vasto tratto di terreni ora paludosi, e assicurerà al bagno di Lignano un bell'avvenire.

Intanto, sta sorgendo sulle dune di Lignano un altro albergo; è già ultimata la strada d'accesso allo stabilimento balneare e si stanno abbattendo i rovi e i cespuglieti delle dune, lavoro questo che deve precedere la radicale opera di risanamento.

Gemona.

— La veglia del Club ciclistico.

2. La veglia danzante mascherata promossa dall'«Unione ciclista gemonese», data ieri sera nel teatro sociale, riuscì splendidamente per coppia di mascherine in graziosi ed eleganti costumi e quantità d'intervenuti. Si ballò animatamente fino ai primi albori di quest'oggi

L'esito finanziario è stato anche soddisfacente.

— Gita sociale.

Preceduta dal vessillo sociale e da quello del corpo filarmonico con la banda in testa, la Società operaia fece oggi la progettata gita ad Ospedaletto. Il lungo corteo arrivò a quella gaia borgata verso le 15, dove la banda diede un concerto, che fu eseguito, come il solito, magistralmente. Dagli operai si cantò l'inno dei lavoratori. Dopo un allegro convegno il corteo ritornò su' suoi passi facendo una breve sosta al Molino per proseguire poi fino a Gemona.

Vi presero parte presidente della Società sig. Liberale dott. Celotti parecchi consiglieri, e il direttore del corpo filarmonico dott. Federico Pasquali.

— Benedizione della prima pietra.

Oggi alle 14 avvenne la solenne benedizione della prima pietra dell'erigenda chiesa di Piovega. Monsignor Sclisizzo, nostro arciprete, circondato da parecchi sacerdoti e da una grande quantità di pubblico, dopo benedetta la pietra, disse alcune parole di circostanza. Alla cerimonia assistevano l'avv. Fedrigo Perissutti assessore alla pubblica istruzione, quale rappresentante del municipio, il presidente del comitato «Pro erigenda chiesa» sig. Raffaelli Vittorio ed altri.

Durante la cerimonia suonò egregiamente la banda cattolica, che poi svolse uno svariato programma dinanzi alla casa del presidente Vittorio Raffaelli, dove si trovavano mons. Sclisizzo e l'avv. Perissutti.

Comeglians.

— Grave incendio.

2. — Nella vicina frazione di Maranzanis, verso le quattro di stamane, per cause non ancora assodate, si è sviluppato un gravissimo incendio in danno di Zanier Leonardo, Giovanni, Giuseppe, Gino, di Della Pietra Giobatta e Mecchia Giobatta.

Per il pronto soccorso venuto dai paesi circonvicini, e per l'intervento della pompa idraulica del comune di Prato Carnico, il fuoco fu circostritto. I fabbricati pero e quanto in essi vi si trovava, furono completamente distrutti. Il maggiore danneggiato è Zanier Leonardo, al quale, oltre la casa d'abitazione, l'igneo elemento, distrusse l'annessa stalla e fienile cogli animali e foraggi. Il povero uomo, padre di numerosa prole, la cui moglie, per colmo di sventura, da qualche settimana si trova ammalata all'ospedale di Trieste, è rimasto nella più squallida miseria.

Il danno complessivo, non assicurato, supera le dieci mila lire.

Maniago.

— Movimento della popolazione durante l'anno 1905.

(Italo) — Popolazione del Comune al primo gennaio 1905 abitanti n. 6375. Nati durante l'anno n. 178, morti n. 110.

Popolazione del Comune al primo gennaio 1906 abitanti n. 6443.

— Arresto.

Questa mattina questi R R. Carabinieri hanno arrestato e tradotto in queste carceri certo Zuccati Marco di Isidoro da Orgnese (Cavasso Nuovo) imputato di furto continuato di *borre* a danno del sig. Zotti.

Forgaria.

La tristissima fine di una povera vecchia.

Certa Giustina Molinaro, settuagenaria, di Cornino, scese iermattina nelle ghiaie del Tagliamento, nella località fra Cimano e Cornino, a raccogliere legna fra gli sterpeti. Forse, per riscaldarsi, affastellatine alquanti, li accese. Era sola sola. Il fuoco probabilmente le si appiccò alle gonne: e la infelice morì bruciata!

I suoi famigliari, non vedendola tornare per il pranzo, non vedendola tornare più tardi, scesero anch'essi a cercarla, nel biancheggiante letto, per timore l'avvesse colta qualche malanno. La trovarono nella località detta Clapat, raggomitolata, già cadavere, colla testa e altre parti del corpo ustionate o annerite dal fuoco!

La misera vecchia conviveva con due nuore e quattro nipoti: i figli suoi trovansi da parecchi anni in America.

Palmanova.

— L'esazione del dazio.

La rilevante somma data dalla ditta Trezza per l'esazione del dazio consumo a Palmanava aveva fatto porgere naturale il dubbio che l'appaltore dovesse ricorrere alle fiscalità per ottenere il maggior provento.

Durante il passato primo mese di gennaio dobbiamo non solo constataro che la ditta fu correttissima ma ancora che tutti i negozianti s'accordarono.

Ciò si deve all'abilità del ricevitore sig. Vittorio Danuso che giustamente seppe diminuire, asseconda, agli uni ed aumentare agli altri conciliando così l'interesse dell'appaltore con l'importanza delle singole ditte.

Verrà adottato lo stesso sistema anche per l'avvenire? Ecco quanto siamo curiosi di sapere; così ci sarà dato finalmente di conoscere se a Palmanova il dazio può dare la somma con la quale la Ditta Trezza rimase deliberataria o se la Ditta stessa è venuta a Palmanova per perdere; a meno che l'appaltore non abbia fatto sicuro calcolo, come si accennò quando seguiva la discussione in consiglio, sull'aumento di guarnigione, o che abbia adottato questo sistema come spauracchio contro il divulgarsi della municipalizzazione.

Pordenone.

— Il martirologio dell'infanzia.

Vecchies Santa di Luigi, di anni 3, di Cecchini di Pasiano, l'altro ieri stava con alcuni fanciulli attorno ad un mucchio di canne a cui s'era appiccato il fuoco. La piccina forse vi si accostò troppo. Il fatto sta che fu investita dalle fiamme, e ieri, 4, per le ustioni riportate cessò di vivere fra spasimi atroci.

— Gl'interessi del mandamento.

Un'adunanza dei Consiglieri provinciali del nostro Mandamento fu indetta dal sindaco, allo scopo di concretare il modo di ottenere dalla Provincia la possibile sistemazione del ponte in legno sul Meduna.

Cividale

— Disgrazia o delitto?

2. Stasora, in una pozzanghera, di fronte alla casa canonica del parroco di Moimacco, è stato trovato il cadavere di certo Tecco Giuseppe di circa 65 anni di Bottenicco. Sul luogo si sono recate le autorità.

Al momento non si sa se trattasi di disgrazia o di delitto. Il Tecco era ubbriaco, e pare che abbia avuto un alterco con un contadino di Bottenicco.

All'ultimo momento, apprendiamo che trattasi ei caso accidentale.

— Consiglio comunale.

Ieri si radunò il Consiglio comunale per deliberare (e le approvò) in seconda lettura, le trattative private con la ditta Giuseppe Sirch, per l'appalto del dazio. L'ordine del giorno, non recava altri oggetti.

— Veglione agenti.

Prima della veglia dei ciclisti che riuscirà qualche cosa di straordinario per gli addobbi sfarzosi e la ricchezza dei premi, avrà luogo il *veglionissimo agenti*, sulla sala del *Friuli* sabato 10 corr. E' inutile dire che il Comitato metterà tutto l'impegno per la riuscita. Suonerà l'orchestra del maestro Bertossi e saranno distribuiti tre ricchi premi, fra cui un orologio d'oro. E' assicurato il concorso degli agenti di commercio di Udine.

Non saranno ammesse maschere e persone non decentemente vestite.

S. Daniele.

— Solenni onoranze funebri.

La venerata salma riposa in ricca bara, circondata di ceri ardenti e di fiori; e la vegliano alcuni famigliari.

In un salottino attiguo, stanno raccolte alcune signore di S. Daniele e di Udine, accorse a porgere un ultimo tributo di reverenza a Colei che aveva consumato la sua carriera mortale beneficando. Notammo le signore:

co. Margherita Gropplero, mar. Mangilli, Pia Quaglia, Sofia Gonano nata baronessa Toran, Luigia Tassotti, Antonietta e Maria Iogna, Maria vedova Pellarini, Rina Piuzzi, Adalgisa Milani, Giuseppina Bianchi, Crirtina Zanna, Mica Bianchi, Rosina Buttazzoni, Dom. Bortoluzzi, Teresa Biasutti, Maria Rainis, co. Ida Farlatti di Caporiacco, Teresina Sonvilla, Giulia Pognici-Legranzi, Elena Mareschi-Ferro, Angela Fabris Vigunda, Anna Menchini, Ester Aita, Marina Concina, Paolina Mini-ciotti, Noemi Rana, Erimia Manin.

Giù, nell'atrio e sulla via, si vengono raccogliendo numerosissimi i parenti, gli estimatori della nobildonna estinta, gli amici della famiglia. Notiamo, così alla rinfusa, e senza pretendere di non cadere in omissioni:

Ing. Raimondo Marcotti anche pel cav. Francesco Braida, cav. Attilio Volpe, co. Andrea Gropplero, Riccardo Cordoni, co. Enrico de Brandis, co. cav. ufficiale Antonio di Trento, co. Bulfardo Gropplero anche per la famiglia, Giuseppe Milani, marchese Paolo di Colloredo, Gregorio Braida, co. Gino di Caporiacco commissario prefettizio e consigliere provinciale anche per la famiglia Orgnani-Martina, avv. Eugenio Linussa anche per il padre, Gio. Batt. Volpe anche per il cav. Merzagora, Daniele Farlatti, Italico Piuzzi-Taboga sindaco, Pietro Bianchi anche per il cognato Francesco Micoli, Raffaelle Gentilli, Bernardino Legranzi, G. B. Doretti per se e figli, avv. Giuseppe Comelli, Attilio Pravisani cancelliere della R. Pretura, Felice Bianchi consigliere, avv. cav. Gio. Batt. Antonini, avv. cav. Carlo Luigi Schiavi anche in rappresentanza della Banca Popolare Friulana, della Società Dante Alighieri e del signor Omero Locatelli, dott. Enrico Giannoni direttore del Collegio Toppo-Wassermann anche per i funzionari e allievi, co. dott. Giuliano di Caporiacco anche per il comm. Ignazio Renier per la Società Tram a cavalli di Udine e per il co. Luigi Frangipane, Giovanni Micoli-Toscano anche per il padre cav. Luigi, ing. Antonio Toffoletti per Società elettrica di S. Daniele, Luigi Salvadori, Guglielmo Taboga capitano in pensione, Gabriele Tunini per Società Tiro a segno e per la Ditta fratelli Tunini, marchese Corrado de Concina, Pietro Allatere direttore didattico, avv. Giuseppe Doretti anche per il cav. Gio. Batt. De Paoli e per il *Giornale di Udine*, Del Bianco per sè, *Patria del Friuli* e comm. generale Sante Giacomelli, Eugenio Menchini, Sebastiano Martina, Venanzio dott. Pirona, Nicolò Daniele Macuglia, avv. Giacomo Asquini, Marcello Persello, Felice Bianchi per Congregazione di Carità, consigliere provinciale avv. Giuseppe Biasutti, avv. Antonio Legranzi, Italico Mareschi, Adelchi Zanino, ragioniere Daniele Bianchi, dott. Ciro Pellarini, Teobaldo Franceschinis, Carlo Pellarini, avv. cav. Nicolò Rainis, Giovanni Gonano, barone Paolo Toran, Girolamo Sostero cassiere Monte di Pietà, dott. Teodosio Pecolli, Giuseppe Tabacco consigliere comunale, Riccardo Gaggia anche per la ditta Angelo Colombo, Giuseppe Gentilli consigliere comunale, avv. Emilio Gonano, Domenico Vignuda anche per il co. Florio e altri molti.

* *

Con riguardoso affetto, poi che i sacerdoti ebbero benedetta la salma, fu questa composta entro la bara e portata sul carro funebro. Poi, sulla bara fu collocata la splendida corona dei figli in camelie e viole e garofani freschi: e una palma pure in fiori freschi dei pronipotini Gropplero.

Appese al carro notiamo queste altre corone: La cognata e i nipoti Gropplero; famiglia Quaglia; famiglia Legranzi.

*

Il corteo si incammina. Lo apre una fraterna e due stendardi della confraternita del Crocefisso. Coi portatori in cappa nera; stendardi e fraterna della confraternita del Santissimo, seguiti dai confratelli in cappa rossa; otto sacerdoti.

Poi il carro.

Ai lati di questo, procedovano le signore: co. di Caporiacco e Rainis alla destra; Legranzi e baronessa Toran in Gonano alla sinistra.

Subito dietro il carro, venivano il genero dott. Francesco Castagna e il nipote co. Andrea Gropplero.

Seguiva lo stuolo delle signore e poi l'innumeo seguito.

Già gli stendardi salivano la maestosa gradinata del tempio, e ancora le ultime file di torci si trovavano fuori della Torre, dove sorge la casa visitata dalla morte.

Dopo le esequie nella Chiesa, la salma fu accompagnata al cimitero di S. Luca. Il sacerdote cav. L. Narducci, amico della famiglia volle accompagnarlo fino a quella etrema dimora.

Ringraziamento.

Profondamente commossa per le affettuose manifestazioni prodigate universalmente per la perdita della amatissima madre, la famiglia Ronchi ringrazia tutti dal profondo del cuore, e chiede venia per le inevitabili dimenticanze.

Una parola speciale per gratitudine all'ottimo D. Cav. Giacomo Vidoni che per tanti anni curò la cara estinta da medico valente e da perfetto amico.

S. Daniele 2 Febbraio 1906.

Famiglia Ronchi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— I noleggiatori, albergatori, procaccia e altri proprietari di vettura sul percorso **Tolmezzo-Comeglians**, d'ora innanzi presteranno servizio con tariffa unica, esclusa qualsiasi concorrenza.

— A **Madrisio di Varmo** furono rubate 13 galline, 7 anitre, due oche ed un tacchino, in danno di certa Anna Venier.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **La grande festa pro Lega Nazionale.** — 2. — Fu una notte d'incanto. Un mare di gente, una fantasmagoria di luce, di ornamenti e di piante, di maschere multiformi e multicolori. Un espandersi armonioso di affascinanti onde melodiche; un ondeggiare smisurato di copie danzanti... L'incasso lordo è di oltre 2300 corone: e questo può dirvi quanti abbiano partecipato al veglione della nostra Lega, il classico veglione che richiama al Teatro, per una notte, quanto Gorizia ha di più eletto e rinnova nel cuore di tutti i partecipanti gli entusiasmi per la nostra cara e benefica Lega. Presidente del comitato organizzatore, l'avv. Piero Pinausig; segretari, i signori Antonio Orzan iuniore e Mario Verzegnassi, della nuova guardia che promette continuare il fidente lavoro della vecchia guardia: ma anche questa la trovavate al suo posto: il Mullitsch il Verzegnassi, il Bombig e via, tutti i ben noti e perseveranti nostri compagni nelle difesa del patrio suolo contro l'inquinamento barbonico.

Tre leggiadrissime signorine, accompagnate dai loro cavalieri, vendevano un Numero unico «Pro Lega» Mercede Orzan, Marianna Papis, Maria Piani. Il fascicolo, bel lavoro tipografico dello stabilimento Paternolli, fu curato dalla illustre signora Eugenia Budan — Doria; e contiene varii scritti di letterati o pubblicisti nostri e di Trieste e di altre terra d'Italia.

I premi alle maschere più eleganti furono conferiti: l'orologio d'oro a una *zingara spagnola*; un braccialetto d'oro, a un graziosa domino bianco con violette.

Opera altamente civile è quella che compie la Società «Unione dei giovani friulani» aprendo i suoi locali e la sua biblioteca a tutti quelli che vorranno arricchire la mente ed il cuore con la lettura di utili libri e di buoni giornali. I locali sono posti in Piazza Grande n. 16 interno, e sono seralmente aperti dalle 7 alle 9, tranne le domeniche. Nell'appello che la Direzione della Società rivolge ai cittadini, si rivolge specialmente agli operai, spingendoli ad accorrere numerosi, a sacrificare qualche ora per il loro bene morale e materiale; e soggiunge:

«La vostra redenzione economica però sarebbe nulla senza l'elevazione della vostra coscienza nazionale imparate a quale grande nazione appartenete Venite, leggete! la soave lingua d'Italia vi darà orgoglio.

«Venite, dunque, venite numerosi e fidenti fra noi che ci troverete fratelli...

CERVIGNANO, 2. — *Ferrovia Cervignano Aquileia Belvedere.* — Una squadra d'ingegneri ripassò il tracciamento pel tronco di ferrovia a scartamento normale Cervignano Belvedere; dopo di che, la Società della ferrovia friulana domanderà al Ministero delle ferrovie la commissione politica.

Questo tronco avrà origine alla stazione di Cervignano, dirigendosi a Terzo per Scodovacca passando presso l'abitato detto «Obizi» del sig. Gortani. Una stazione a Terzo dietro il molino; indi, attraverso la campagna, verso Aquileia, dove sarà eretta altra stazione. Da qui girando la basilica a settentrione, proseguirebbe di fianco alla strada regionale fino Belvedere, fermandosi di fronte al nuovo canale pro Grado. A Belvedere, stazione, rimessa e piattaforma girevole per locomotive.

Cronaca Cittadina

— Le deliberazioni della Giunta nella seduta di ieri

furono le seguenti:

Lapide al prof. Bonini. — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale in accoglimento a domanda presentata dal preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, l'autorizzazione all'applicazione nell'atrio del palazzo Bartolini di una lapide in ricordo del compianto prof. Piero Bonini, e la concessione della sala Aiace per la solenne commemorazione dell'illustre estinto, che ad iniziativa della Accademia di Udine, oratore Emilio Girardini, avrà luogo il 4 marzo p. v.

Per la corsa automobilistica del prossimo maggio. — Ha deliberato la costituzione di un comitato presieduto dal Sindaco e da questo costituito d'accordo col presidente della Camera di commercio, per predisporre le accoglienze da farsi ai partecipanti alla corsa automobilistica di 4000 chilometri per la coppa d'oro, che avrà luogo nel maggio p. v.; ed ha disposto la concessione di una medaglia d'oro quale premio del Comune, da assegnarsi alla vettura che otterrà la miglior media d'orario pel percorso Milano-Udine; facendo fronte alla spesa, sul fondo per i pubblici spettacoli.

I diritti dei Comuni. — Ha aderito all'iniziativa dell'amministrazione comunale di Alessandria per ottenere nella progettata legge di riforma del testo unico delle leggi metriche la compartecipazione dei Comuni ai diritti che vengono pagati dagli utenti pesi e misure.

Per la via Gemona. — Ha deliberato di commettere all'ufficio tecnico municipale la compilazione di un progetto di via Gemona affine di rendere quella importante arteria meglio rispondente all'aumentato movimento.

Bagni popolari a doccie. — Udite le relazioni del Sindaco e dell'assessore dott. Perusini, intorno alle pratiche fatte col dottor Domenico Gallegaris per istituire anche a Udine, sull'esempio di molte città il bagno popolare a doccie fredde e calde, approva in massima le domanda al sindaco ed agli assessori preposti ai favori pubblici ed igiene di prendere in esame le proposte presentate dal prelodato dottor Callegaris e di riferire per una determinazione definitiva.

Per la scuola di tirocinio. — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la istituzione per il prossimo venturo ottobre della scuola di tirocinio che deve essere ammessa alla regia Scuola Normale Catterina Percotto.

La passerella. — Ha disposto che la passerella sul viale Teobaldo Cecconi venga aperta un'ora prima e chiusa un'ora dopo quelle stabilite per le barriere di ripulsa.

— Servizio radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 4 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre

— Pei danneggiati dell'incendio.

V. Elenco. Per i danneggiati dal fuoco in Via Bersaglio, la Congregazione ha ricevuto Lire 12 dalla Direzione del «Giornale di Udine», (dopo la distribuzione da essa direttamente fatta).

La Congregazione a nome dei beneficati ringrazia.

La famiglia V. (di Via Poscolle) ha largito varii oggetti di mobilio che sono di grandissima utilità per i bisognosi. Così altri seguisse l'esempio.

* *

Il Cav. Attilio Pecile ci versò l 5.

— Da Pasiano Schiavonesco

riceviamo una lunga corrispondenza riguardante la famosa seduta consigliare ultima.

Per mancanza di tempo dobbiamo rimandare la pubblicazione.

— I balli.

Questa sera, nella Sala Cecchini, ballo popolare mascherato Pro Camera del Lavoro, con premi;

e veglia danzante al Circolo Verdi.

Domani sera, si balla al Minerva, al Teatro Vittorio Emanuele, alla Sala Cecchini, alla Fenice... e dappertutto.

Domino sceltissimi e confezionati secondo le ultime novità si danno a nolo presso le **Sorelle Canciani** Via Poscolle N. 33.

Al solito proposito.

Il moccoletto.

Y, questa è la prima volta che mi vieni avanti a mani vuote.

Nessun dubbio dunque rosica più la tua popolare coscienza? Sei persuaso che il *Paese* ti girava frasi, parole e leggi in tutti i versi per fartelele vedere a modo suo?

La era ora, che oprissi gli occhi. Hai veduto cosa tocca ai poveri di spirito? No?

Nel giornale di lunedì 29 Gennaio il *Paese* che per conto suo non sapeva più cosa rispondere alle giuste, legali, approvatissime ragioni ed osservazioni da me esposte con animo franco e da cittadino amante sul serio, senza sottintesi, la proria città ed i proprii concittadini, ha *mollato* un moccoletto a ripetere da insipido pappagallo, quanto egli aveva già scritto e sostenuto altre volte (N. 19,22 Gennaio 1906 *Paese*).

Il moccoletto di 1. elementare ripete, senza capire la figura barbina che fa, il versetto del Paese che uno è padrone di aprire sul suo fondo quante strade vuole, cosa mai stata negata nè da me nè, ch'io mi sappia, da altri, ma si ferma lì e non osa dire a chi sta poi la manutenzione di quelle strade.

Ma sì, Signor Piccolissimo Possidente, Ella è Padrone di aprire queste strade vuole, ma è il Comune che può non voler essere il Padrone di quelle strade, a meno che non sia il Comune Cilavegna.

Badi però a non costruirne troppe e male come vuol fare ad ogni costo la Ditta Roselli, perchè quel ridurre il fondo restante in trucioli non è molto favorevole alla commerciabilità. E' vero che il Roselli, a quanto dicesi, ha trovato i suoi cirenei.

Il truciolo sulla via Cavallotti fra la nuova via Diagonale e la proprietà Gropplero lo acquisterà un tizio per erigervi un magnifico chioscho dal quale vendere il *Paese* a buon mercato.

Il truciolo fra la via Diagonale e la via della Rosta non contemplata de sistemazione alcuna, sarà adibito alla costruzione di altro chiosco (per una lunghezza di m. 15 circa) nel quale si venderanno le bruciate al sugo.

Sul truciolo fra la via Dante, la via trasversale per il Vicolo Deciani e la via Diagonale sarà costruito altro elegante chioscho dal cambio-valute della Stazione costretto, dicesi, a trasportare i penati.

Infatti Roselli o bene o male pare abbia trovato da vendere quei trucioli che non possono servire a Palazzi e nemmeno a case, ma il moccoletto troverà da rivendere i suoi ritagliuzzi rovinati colla speranza che un Comune gli paghi le strade per intero anche contro le leggi?

Avvertilo, che pensi due volte prima di mettersi in certe imprese e ricordi il proverbio: *Dagli amici mi guardi Iddio*, scritto dopo che certi amici dimostrarono quale amicizia era la loro.

Udine 2 febbraio 1906.

Justus.

— Alla Casa Secolare delle Zitelle.

Nel posto d'amministratore e segretaria di questa Casa venne in quesi giorni, fra molti concorrenti, prescelto l'egregio prof. Giuseppe Pagura.

Ci congratuliamo per l'ottima scelta fatta dacchè l'intelligente e colto prof. Pagura saprà disimpegnare come si conviene le molteplici e difficili mansioni a lui oggi affidate.

— Letteratura patriotica.

Al numero unico vendutosi al veglione della Lega Nazionale in Gorizia (vedi *Friuli orientale*) collaborarono anche i professori Tito Ippolito d'Aste e Libero Fracassetti, ed i comprovinciali signora Maria Molinari Pietra di Corno di Rosazzo e Pietro Piani.

— Commissione di beneficenza a assistenza pubblica.

(Seduta del 2 febbraio)

Si approvarono: i bilanci preventivi pro 1906 della Congregazione di carità di Talmassons e di Venzone, delle opere pie elemosiniere di Tarcento; dell'Istituto Tomadini di Udine; delle Commissarie Corbello e Veronese e delle grazie di tal Antonini; la deliberazione sugli stipendi al personale dell'ospedale di Sacile; la liquidazione alla pensione della vedova di Ferrario, (già segretario all'ospitale di Udine) a carico della Dep. Prov. di Udine.

Il dott. Luzzatto, quale membro della sottocommissione composta dai signori avv. Sartogo e Valle, incaricata dell'ispezione all'ospedale di Sacile, fece la relazione esponente la situazione.

Venne sospesa la trattazione di alcuni oggetti.

— Banca Popolare Friulana.

Ricordiamo che domani, alle ore 11, ha luogo l'Assemblea della Banca Popolare Friulana.

Ferro ... E' indis... nervosi... i deboli...
Il Dott... LANNA... di Napoli... avevo ...
NOCERA ... Esigere ... Angelica ... F. ...
Dott ... UDINE ... Vendita ...
Harmoniu... Piani ... con ricco ... Tutti i piani ...
Comun... A tutto il ... resta ... di Segretari... pendio di ... mensili ... della tassa ... buto perso... denza pei ...
Ogni aspi... di avere i ...
Luigi ... Viale ... porte ...
Fabbrica ... mento a... sostegno ... altri usi ... vari spesso... grandissi... pali soliti ... scutibili ... nere agricol... colo di ...
Visto ... gia avuta ... quidazione ... fallita di ... già tutte ... scritti ... di tutte ... ditta in ... Pontelli ... ranno po... Negozio ... a prezzi ...
DEPO... per impi... Via del ...

— Un cadavere putrefatto nel Ledra.

Verso le 4 pomeridiane di ieri i signori Napoleone Montalbano ed il cons. comunale Vittorio d' Odorico, passeggiando lungo la sponda del Ledra, fuori porta Anton Lazzaro Moro, scorsero nell'acqua una mano d' uomo galleggiante.

Avvertirono subito il guardiano del Ledra e, dal vicino cotonificio udinese, telefonarono ai Carabinieri.

Intanto la voce sparsasi fece agglomerare molti passanti e abitanti del vicinato sul posto dove si trovava il cadavere.

Fra gli accorsi vi era pure il pretore del II. Mandamento D.r Stringari, il quale trovavasi a diporto in quei pressi.

Appena giunti i carabinieri della locale stazione si procedette all' estrazione del cadavere che era rivestito dalla melma ed aveva la testa coperta dal bavero della giubba.

Il cadavere era in uno stato di tale avanzata decomposizione che si staccavano le membra mentre veniva estratto ed emanava un puzzo insopportabile, tanto che il Pretore D.r Stringari dispose per il trasporto immediato nella cella mortuaria del cimitero di Colugna, ciò che venne eseguito dalla guardia campestre Luigi Rossi e dal necroforo Nicolò Feruglio, intervenuti poco dopo con una lettiga nella quale si adagiò la salma sottraendola agli sguardi del pubblico impressionato della lugubre scoperta.

Nessuno dei presenti seppe dare indizi sicuri per l'identificazione del cadavere, ma soltanto voci vaghe secondo le quali si suppose che il defunto fosse stato di San Daniele, asserendo qualcuno che giorni sono un individuo ubbriaco in quei pressi — individuo che presenterebbe delle analogie con le sembianze del cadavere — avrebbe chiesto quale via doveva prendere per recarsi a San Daniele. Altri dicono che sia un ombrellaio girovago da vari giorni aggirantesi nelle località di Colugna e Rizzi.

Dall'aspetto del cadavere si può dedurre che avesse un'età di circa quarant'anni. Indossava un vestito, alquanto logoro di fustagno. Nelle tasche non si rinvenne che 6 lire senza alcuna carta o documento.

* * *

Stamane si recò al Cimitero di di Colugna il brigadiere della locale stazione dei carabinieri ed il medico di Pagnacco D.r Domenico Sartori per le constatazioni di legge.

Indosso al cadavere fu rinvenuta una lettera dalla quale risulta che l'annegato è certo Enrico Buttazzoni fu Pietro d'anni 35, fornaciaio da Ragogna.

Il Buttazzoni manca da casa fin dal 21 gennaio.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà Domenica 4 febbraio in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16.

1. Marcia	Laurie
2. Ouverture « Cleopatra »	Mancinelli
3. Danza delle ore « La Gioconda »	Ponchielli
4. Mazurka « Tu sola »	Liotta
5. Finale 2.o « Aida »	Verdi
6. Marcia « Siamesische Wachtparade »	Lincke

COTONIFICIO UDINESE

Società anonima

Capitale interamente versato L. 2.000.000
Fondo di riserva » 193.291

Avviso di convocazione

In conformità all' art. 15 dello statuto sociale i Signori azionisti sono convocati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 18 Febbraio p. v. alle ore 14.30, nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci
2.o Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1905 e riparto utili
3.o Nomina delle cariche.

Per intervenire all' adunanza i Signori azionisti dovranno aver depositato entro il 17 Febbraio p. v. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l' assemblea andasse deserta per insufficenza di soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, il 25 Febbraio p. v. alle ore 14.30 nello stesso locale. (Articolo 21 dello statuto).

Udine, 30 Gennaio 1906.

Il Presidente
del Consiglio d' Amministrazione
GREGORIO BRAIDA

Ringraziamento.

La sottoscritta profondamente commossa esprime i più sentiti ringraziamenti alla Cittadinanza di Maniago, e a tutti coloro che con vera simpatia d' affetto resero con la loro presenza, tanto solenne nel rito civile la tumulazione della cara salma del suo amatissimo marito.

Maniago il 1 Febbraio 1906.

Irene Dibortolo.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. Dopo le comunicazioni di Fortis, che il ministero è dimissionario; si convalidano le nomine a senatori ultimamente avvenute.

Camera Fortis comunica le dimissioni del Ministero.

Tanto la Camera che il Senato saranno riconvocati dopo la soluzione della crisi.

La situazione dopo la crisi

non è punto chiara, com' era facilissimo prevedere. L' *Avanti*, per esempio, dice che arbitra della situazione è l' estrema sinistra, socialisti e repubblicani compresi; e che nessun ministero può reggersi in Italia senza il loro appoggio. La *Tribuna* dice che la maggioranza, la quale abbattè il gabinetto Fortis, non è ancora maggioranza per poter governare; ancora il gruppo più compatto è quello che votò in favore del ministero Fortis: e ci vorranno parecchie crisi prima che sorga un edificio ministeriale solido.

Si parlava di pentarchia: Sonnino-Rudini-Luzzatti-Sacchi-Gallo: ma già questi ultimi due avrebbero dichiarato che non entrerebbero in una « combinazione » Sonnino. E ad ogni modo, ripetiamo la domanda: con questo amalgama, quale equivoco si sarebbe tolto?... E d' altronde potrebbe Sonnino formare un ministero con uomini di destra e dei centri?...

La *Vita*, l' *Italie* narrano che Di Rudini e Giolitti e Marcora hanno inviato a S. M. il Re come designato dalla Camera a formare il nuovo ministero l' on. Sonnino.

ULTIMA ORA.

Le proteste di Trieste.

TRIESTE 2. — Oggi, dietro invito dell' «Associazione Patria», fu tenuta un'adunanza riuscita numerosissima, per protestare contro il colpo di mano del Governo che tolse al comune le attribuzioni delegate.

Non appena comparve sul palco scenico un funzionario dell'imperiale regia polizia, vi fu una dimostrazione ostilissima al suo indirizzo e del Governo, dimostrazione durata a lungo. Mentre si svolgeva la quale, destò viva ilarità una voce che gridò:

— Lassè ch'el ghe ne senti un poche anca lu; no ghe pol far che ben!

Applauditissimi i discorsi del presidente avv. Perco, dell'avv. Mrach, dell'on. Venezian; di questo fu splendida affascinante la chiusa:

Tiriamo innanzi — egli disse — e ricordiamoci di questo: che qui per noi c'è una forza che nessuna potenza di governo può distruggere: la natura, la storia e le invincibili nostre aspirazioni *(applausi vivissimi)*. Lasciate che la prepotenza si aggiunga alla rinunzia; lasciate che domani socialisti e imperialregi funzionari si uniscano in una sola azione contro di noi, e non abbiate paura *(voci: no non l'abbiamo)*. Il sentimento trionfa, la natura vuole avere i suoi diritti, e qui è il sentimento che si aggiungie al bisogno della natura. Non curate le diserzioni, non curate le prepotenze. Alle vigliacche rinunzie, alle invasioni, risponderete che noi siamo e resteremo italiani.

Il vibrato ordine del giorno di protesta fu votato fra le più vive acclamazioni.

Le dimostrazioni nelle vie.

All' uscita del teatro, una parte dei convenuti si formò in colonna e al canto di inni patriottici scese il Corso e si diresse verso la piazza grande. Quivi dinanzi al palazzo comunale fu fatta una calorosa dimostrazione fra applausi vivissimi e grida di « viva il Comune nostro! viva l' autonomia! viva il Comune italiano! viva il libero Comune! » Giunti i dimostranti in vista del palazzo luogotenenziale si fece loro incontro un drappello di guardie, che, a quanto pare, erano state tenute appostate nell' atrio del palazzo stesso.

L'improvvisa comparsa delle guardie fu accolta da una salva di fischi: il commissario sup. dott. Pechotsch rinviò le guardie e i fischi cessarono.

La stessa cosa si ripetè più volte. Ogni intervento delle guardie provocava, da parte della colonna e del pubblico; oltre i fischi, grida di — Andè zercar quei del trapano oppure Viva el trapano silenzioso! — alludendo alla trentina di furti con trapanazione delle casse forti perpetrati in due anni circa, senza che la polizia abbia mai potuto scoprirne gli autori.

Spaventosa tragedia in una Chiesa di Vienna.

Massacro di bambini.

VIENNA, 3. — Una raccapricciante tragedia si è svolta nel pomeriggio di ieri nella chiesa della via Attlerchenfeld, durante una predica per fanciulli organizzata dalla società del Cuore di Gesù. Una fanciulla epilettica fu colta da un assalto e cadde a terra, trascinando seco alcuni fanciulli che le stavano dietro. A un tratto si udì gridare: Al fuoco! Nacque un panico spaventoso. Tutti si precipitarono verso le porte, che erano tutte chiuse, tranne una porticina laterale, per uscire dalla quale si dovevano salire sei scalini. Vi fu una ressa spaventosa. Gli adulti calpestavano senza pietà i fanciulli. Un bambino di 6 anni è morto, cinque altri sono moribondi, 21 persone sono ferite gravemente, 12 leggermente. I feriti sono quasi tutti bambini. Il bambino trovato morto aveva schiacciato la scatola cranica. Gli erano stati strappati persino i capelli! Nel suo berretto si trovarono intere ciocche di riccioli biondi.

Un bambino di tre anni fu calpestato talmente che gli uscirono gli escrementi dalla bocca. Una ragazza di dieci anni, di cui non si potè ancora stabilire l' identità, giace morente all' ospedale. Una donna di 32 anni ed un suo bambino sono in pericolo con sintomi di soffocazione. Fino a tarda sera uomini e donne giravano attorno urlando e piangendo in cerca dei loro figli.

Nella chiesa si vedono in terra chiazze di sangue e brandelli di vestiti.

— A proposito del trasferimento del distretto.

Il comm. Marenesi, colonnello comandante il nostro distretto militare, ci prega di smentire quanto pubblicavasi ieri dal *Giornale di Udine* circa un' istanza firmata da un migliaio di esercenti di Pordenone, tendente ad ottenere che il distretto venga trasferito colà, invece che a Sacile. Nessuna istanza gli fu presentata, chè del resto non sarebbe stata in sua facoltà nè di accettare nè di respingere, non essendo egli il Ministro della guerra. E però cade di per sè, che la risposta del comm. Marenesi sia quale il predetto giornale gli fa dire, affibiandogli così la paternità di quel fascio di corbellerie tattico-strategiche senza senso comune, dal medesimo pubblicate ne' giorni addietro su questo argomento.

— L' opera al Collegio delle Zitelle.

Martedì 6 corr. alle ore 20.30 precise, nel Collegio delle Zitelle, prima esecuzione della nuova opera sacra *Faustina* del maestro don Ubaldo Placereani.

I biglietti sono vendibili presso il negozio Barei in Via Cavour.

Giovedì e venerdì, seconda e terza esecuzione.

Gli spiccioli della cronaca.

Inesatta è la notizia pubblicata ieri circa il caporale Ettore Del Gaiso. Non è vero, così da informazioni nostre di oggi, che fossero mancate tre coperte: mancarono cinque lenzuola al V. squadrone (mentre il caporale Del Gaiso è addetto all' infermeria). Un soldato, che era di piantone, fu rimproverato e minacciato d' esser tenuto lui come ladro se le lenzuola non fossero... ricomparse. Egli pensò di prendere tre lenzuola all' infermeria e portarle dove mancavano: ma prima di farlo, si recò in via Liruti, dove abita la famiglia del caporale Del Gaiso, per cercare di lui ed informarlo di quel che pensava di fare. Il soldato medesimo sarebbe stato trovato mentre compieva questo viaggio: donde le voci a carico del caporale Del Gaiso. Il quale andò a Venezia non in istato di arresto, ma per esporre le cose com' erano.

Arresti per minaccie a mano armata. — Ieri sera certo Zanuttig Ferdinando d'anni 60 dimorante in vicolo Lungo, verso le otto, armato d' un coltellaccio da cucina, inseguiva urlando in tuono minaccioso alcuni individui - i quali se la svignarono rimanendo sconosciuti - che avrebbero commessi disordini in una mala casa condotta da sua moglie Gioanna, d'anni 47.

Intervenuti gli agenti, arrestarono il furente Zanuttig scortandolo poi in *Domo petri*.

— Tal Giovanni Battista Vesca d'anni 27 di Udine, ieri sera verso le 22.30 nell'osteria di Antonio Salo in via Liruti n. 30, con roncola aperta in mano minacciava la moglie dell' esercente Salvadori Maddalena. Sopraggiunta la questura, procedette all'arresto del Vesca, che è sottoposto anche alla speciale vigilanza.

Altri arresti. — Tomba Elisa d' anni 23 da Brazzano (confine austriaco), del Negro Maria d'anni 26 da Manzano e Stefanutti Maddalena d' anni 29 da Udine, furono arrestate durante la notte.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattima alle ore 2 1/2 volava al cielo l'angioletto

Castenetto Valburga - Side

di mesi otto e giorni 7.

I genitori Castenetto Leopoldo od Eugenia Polles e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 3 Febbraio 1906.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 ant. partendo dalla casa suburbio Gervasutta N. 6.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di MARIA DA POZZO VENIER

Ossa quieta, precor, tuta requiescere in urna
Et sit humus cineri in onerosa tua
. . . .
Effugiunt avidos carmina sola rogos
Ovidio. — In morte di Cibullo

Mentre su l' ampia e nera Tua pupilla
l' anima lieta ride
e trepida scintilla;
mentre su 'l viso dolce la bellezza
soavemente brilla,
e per le forti vene esulta e freme
sana la giovinezza;
mentre si desta e geme
nel sen l' incoscia vita,
e ai figlioletti che Ti stan d' attorno
doni un Tuo bacio ed un Tuo bel sorriso,
la vile e triste Iddia, l' orribil morte,
Ti guata e a l' improvviso
vilmente Ti percote.
Cadi riversa. Su le rosee gote
si diffonde il pallòr dell' agonia,
e Tu muori così serenamente,
O bella o buona o forte,
O amica inobliabile, Maria.
Ti chiama invan per le deserte stanze
Si liete un giorno, come i nidi a maggio,
Lagrimando lo sposo,
invan, invan Ti chiamano i figliuoli
in un desire d' infinito affetto.
Tace il gridio festoso.
I consueti giochi
si taciono. Pel viso
mesto tremula il pianto.
Senza la luce pia
de l' amoroso e santo
Tuo sguardo, senz' il raggio
del Tuo bel sorriso
Oh come tristi, in fredda ombra fosca
Vi cresceranno i figli Tuoi, Maria.
E l' infelice Padre
E la dolente Madre
nè rosei malinconici tramonti
de l' alpe, fisa la pupilla inerte,
oltre i nevosi monti,
il core trepidante,
róca la voce,
Ti chiameran straziati dal dolore.
E tutti, tutti, al memore pensiero
di Te, sospireranno,
e qui, venendo in questo cimitero,
attorno alla Tua croce,
getteranno piangenti un mesto fiore.

La famiglia Benedetti

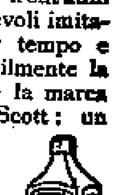
UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como). 27 Gennaio 1904.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

"I MEDICI

NON SOLO PRESCRIVONO MA PRENDONO IL « TOT »:

Dott. Prof. **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore del Regno: Firenze:
« Il « tot » non è uno dei tanti trovati che a prova di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione, trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che la *mia esperienza*, e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso ».

Prof. comm. **FRANCESCO BUSINELLI**, Direttore Clinica Oftalmojatrica: Roma:
« Esperimentai il « tot » *su me stesso* e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare ».

Dott. **FRANCESCO CASALE**, Medico Chirurgo: S. Salvatore Telesino (Benevento):
« Usato il « tot » *su me stesso* loscorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi d'origine nervosa riprendere ancora quest'anno il «tot».

Dott. **ENRICO BINDI**, Ospedale di S. Maria: Siena:
« Sto sperimentando *su me stesso* il « tot », ritraendone notevoli vantaggi sui disordini intestinali indifferenti fin'ora ad altre cure».

Dott. **GIACOMO BORRUTO**: Reggio Calabria:
«... Ho cominciato *su di me stesso* la cura del « tot » e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente ».

Dott. **PASQUALE FERDINANDO**: Torino:
« Trovai il « tot » molto efficace *su me stesso* sofferente di dispepsia flatulenta».

Dott. **GIOVANNI NICASTRO**: Oratino: (Campobasso):
« Ho provato *su me stesso* l'efficacia del nuovo antisettico delle vie digerenti, recentemente messo in commercio dalla « tot » Company di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico ».

Dott. **ROMOLO DI MARIA** Direttore Terme Comunali: Viterbo (Roma):
« Provare *su me stesso* gli effetti del « tot » e rimanere ammirato e convinto propagandista è stato tutt'uno...».

Dott. **PASQUALE META**: Acri (Cosenza):
«... Ho esperimentato il « tot » *su di me stesso* e ne ho avuto risultati splendidi nel catarro gastro intestinale ».

Dott. **COLOMBO MARZIOLI**: Terni p. Arrone (Perugia):
« Una persona di *mia famiglia* soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni; colla prescrizione del « tot » ebbi un miglioramento veramente eccezionale: il risultato ottenuto fu ottimo ».

MALATTIE d' orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì sabato, dalle 10 alle 12.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D.r G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino.
PADOVA - Via Belle Parti 12
Consultazioni tutti i giorni 10-12 14-17. — Telefono 809.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 **Udine.**

Gelati

Assecondando il desiderio di molte persone, da oggi i proprietari del

CAFFÈ ROMA

in Via Mercatovecchio

confezioneranno gelati, uniformandosi ai sistemi praticati nelle principali Città Italiane ed Estere.

Accettano commissioni sia per piramidi come per pezzi duri.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso *cinque o sei vasti locali* a piano terreno e primo piano.

Rivolgersi offerte al sig. Francesco Minisini — Udine. —

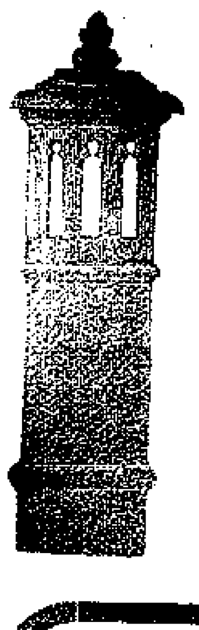
Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Vendonsi Contrabassi N. 2

uno ottimo, l'altro ordinario, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

La Cassa Cattolica, società di assicurazioni, esercente quindici rami, cerca produttori per Udine e provincia. Buona provigione.

Dirigere le domande con referenze al sig. Angelo Marchetti, Tolmezzo agente principale per la provincia.



Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l' impianto di fognature

e condutture d' acqua

Pavimenti resistenti al corrosio e non attaccabili dagli acidi

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

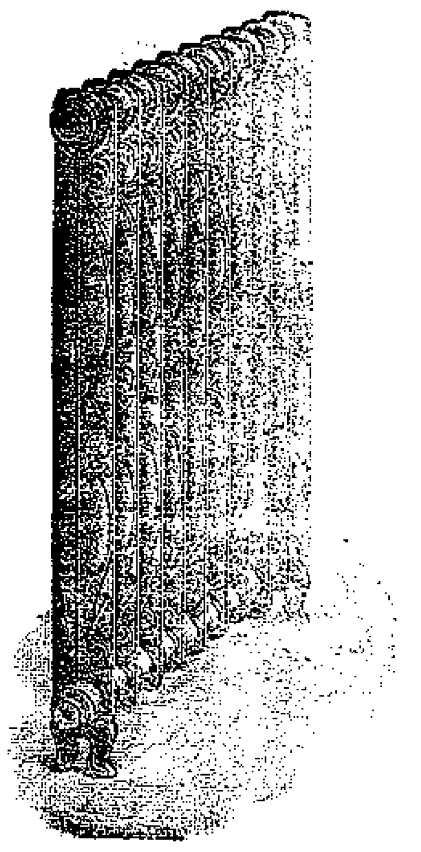
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati



Giuseppe Galligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

termosifone e a vapore.

Cataloghi e progetti gratis.

ECONOMICO NUOVO COMBUSTIBILE NAZIONALE

in **mattonelle compresse** ben levigate e pulitissime della **Torbiera** di Codigoro. Queste mattonelle hanno rapida e forte potenza calorica, combustione completa, non fanno fumo nè emanano gas deleteri, non producono incrostazioni nè corrosioni e per economia e comodità sostituiscono i carboni minerali.

Sono già usate in grandi Stabilimenti Industriali, Filande, Fornaci (sistema Hoffman), Collegi, Alberghi, ecc. Raccomandabili per cucine economiche, Caloriferi, Parigine, Franklin, e per stiratura.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PEL FRIULI

Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA

Telefono N. 50 - VIALE DEL LEDRA n. 32

Deposito Legna - Carboni Dolce, Coke e Fossile

Fieno e paglia in balle — Servizio gratis a domicilio

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**
Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO
GENOVA – PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini; articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli [illegible] 20 [illegible] Casella Postale 635 Milano – Modici [illegible]

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
O. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
D. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
O. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.51
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.40
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.1

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.33	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.30
		M. 20.53	21.36

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.38	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
		M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12		

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente **e meritato successo,** mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista – Verona

Soffrite di **Reumatismi?**
Avete una **Bronchite?**
Avete una **Puntura?**
Avete un **Male di Gola?**

Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGÈNE

E' il rimedio più **pronto** ed al tempo istesso più **facile** e più **sicuro.**

MODO D'USARLO: La sola precauzione da prendere è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l'azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si asperga l'ovatta con dell'aceto. L. 1.50.

In UDINE presso le Farmacie: *Bosero Augusto, Commessatti Giacomo.* – Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C. – Milano e Roma*

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cavour 18

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contaggio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell' interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contaggio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina* al *creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05. Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine del fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima,* e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dott. *Guadinieri Luigi* — Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina di creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00 Estero L. 20.00 anticipate all' Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chilì: Moine e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Aires.*

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per
di LATTERIE impianti completi e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905